

L'intervista **Giuseppe De Rita**

# «Adesso serve un'idea del futuro gli aiuti da soli non sono sufficienti»

«**S**enza un'idea di futuro, un'idea condivisa, i sussidi e gli stessi servizi non servono. Ci vorrebbe un trauma, ma non si vede nemmeno quello». Certo non è la prima volta che Giuseppe De Rita, fondatore e presidente del **Censis**, si trova a commentare i dati disastrosi della natalità nel nostro Paese. E da studioso che da decenni legge i cambiamenti della società italiana, quelli visibili e quelli sotterranei, si può permettere anche una certa dose di scetticismo. E qualche provocazione. **Non ne abbiamo avuti abbastanza di traumi in questi ultimi tre anni?**

«In realtà no. Ma mi permetta di partire dall'analisi fatta dal **Censis** nel dicembre scorso. Si parlava di Italia in stato di latenza, lo stato che come diceva Freud è quello dei giovani che non sono più bambini ma non sono ancora adolescenti. Galleggiamo. E senza un trauma dovremmo uscirne da soli, in avanti».

**Pandemia, guerra e inflazione non sono sufficienti?**

«Parlo di un trauma collettivo,

vissuto tutti insieme. La seconda guerra mondiale, con l'occupazione tedesca e poi la grande povertà, che hanno fatto scattare in tutti la voglia di vivere, di ricostruire. Oppure gli anni Settanta, quando abbiamo avuto insieme la crisi economica e il terrorismo ed è scattato un meccanismo identitario, il desiderio di stare meglio, di crescere anche attraverso l'economia sommersa. Invece la pandemia non è stata un'ondata collettiva, ma solo la somma della paura di morire da parte di tanti singoli. E non lo è nemmeno la guerra, nemmeno l'inflazione. Nonostante tutto, in questi tre anni non c'è stato un vero trauma».

**E quindi come si può uscire**

**da questo stato di latenza?**

«Il problema è che il nostro Paese non ha un traguardo futuro. Lo stesso Pnrr che doveva esserlo si sta riducendo ad una serie di piccoli aggiustamenti di numeri. E non viviamo come un traguardo la digitalizzazione, la transizione ecologica, l'intelligenza artificiale che magari ci verrà proposta così.

Non sono temi in grado di motivare le masse».

**Mi permetto di tornare al dato iniziale. È possibile invertire la tendenza, convincere gli italiani a fare più figli?**

«Perché dovrebbero fare più figli? Siamo in una cultura della convivenza piuttosto che dell'impegno, accettiamo una vita basata non sul futuro ma sull'esistente. Non ci scaldano nemmeno temi come quello della diseguaglianza».

**Sussidi, servizi, miglioramenti della condizione lavorativa non potrebbero cambiare le cose? I governi, almeno a parole, cercano faticosamente risorse finanziarie da destinare a questi obiettivi.**

«No non servono, se la politica non sarà in grado di indirizzare la società a voler crescere, ad avere delle ambizioni. E non mi pare che il tema della natalità sia in grado di fare breccia nella cultura collettiva. Dei sussidi, degli asili nido si parla da molti anni. Così come dell'occupazione femminile e della necessità di coinvolgere i padri nella cura dei bambini».

**Intanto siamo un Paese sem-**

**pre più vecchio. Il che pone problemi economici ma anche di altro tipo.**

«Certamente se ci sarà sempre meno gente a lavorare e a versare contributi questo crea un problema numerico per il Paese. Il problema di pagare le pensioni future. Ma è sbagliato anche condannare gli anziani ad essere solo pensionati, mentre possono essere una componente vitale, con delle curiosità, con il gusto del nuovo».

**E i giovani? Lei ha fatto riferimento agli Anni Settanta, periodo in cui erano una componente visibile della società. E contribuivano alla spinta per il cambiamento. Ora sembrano ridotti ad una minoranza, non solo elettorale.**

«Dal punto di vista numerico una minoranza lo sono sempre stati, lo erano anche allora. La differenza principale, mi pare, è che per la prima volta si ritrovano senza un obiettivo definito. E quindi senza un particolare interesse ad avere una discendenza».

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe De Rita



**LA POLITICA DEVE  
INDIRIZZARE  
LA SOCIETÀ VERSO  
LA CRESCITA,  
SPINGERLA AD AVERE  
DELLE AMBIZIONI**



**IL FONDATORE  
E PRESIDENTE  
DEL CENSIS: IL PAESE  
STA GALLEGGIANDO,  
FORSE SAREBBE  
UTILE UN TRAUMA**

